

## La questione della fondazione di Capua

VALERIA RITA TIERI

La

Campania è una regione con una ricca storia e una grande diversità culturale, grazie alle molte popolazioni che vi hanno abitato nel corso dei secoli e che lasciarono il loro segno tramite la fondazione di nuove città. Un esempio possono essere le città Cuma e Poseidonia (dai Romani poi chiamata *Paestum*), fondate dai Greci rispettivamente nel VIII e VII secolo a.C., ma anche la vicina Capua che, durante il periodo romano, divenne una città molto prospera e fu una delle prime a ottenere lo *status* di municipio. Ebbe anche una notevole rilevanza economica, politica e culturale nell'antica Italia poiché considerata un importante centro famoso per la sua scuola di gladiatori (che divennero una delle principali fonti di intrattenimento per i Romani), ma anche per alcuni eventi storici importanti, tra cui l'arrivo di Annibale durante la Seconda Guerra Punica e la sanguinosa rivolta dei gladiatori guidati da Spartaco nel 73 a.C. Secondo una leggenda la città prende il nome dall'eroe *Kapys*, nipote di Enea, che sarebbe stato allattato da una cerva dal manto completamente bianco che visse per più di mille anni nel santuario capuano di Diana Tifatina. Ci sono molti dubbi però sulla reale data di fondazione di Capua poiché dalle testimonianze dello storico latino Velleio Patercolo ne emergono due: una alta e una bassa. La datazione alta fa risalire la fondazione all'età di Esiodo, per opera dei Tirreni.

Vell. Pat. I 7: *Huius temporis aequalis Hesiodus fuit, circa CXX annos distinctus ab Homeri aetate [...]nam quidam huius temporis tractu aiunt a Tuscis Capuam Nolamque conditam ante annos fere DCCCXXX.*

La seconda invece fu fornita da Marco Porcio Catone (sempre citata dallo storico di età tiberiana), che riporta come data il 451 a.C. poiché riteneva che Capua, prima che fosse presa dai Romani nel 211 a.C., esistesse solo da 240 anni.

Vell. Pat. I 7:[...]sed M. Cato quantum differt, qui dicat Capuam ab eisdem Tuscis conditam ac subinde Nolam; stetisse autem Capuam, antequam a Romanis caperetur, annis circiter CCXL.

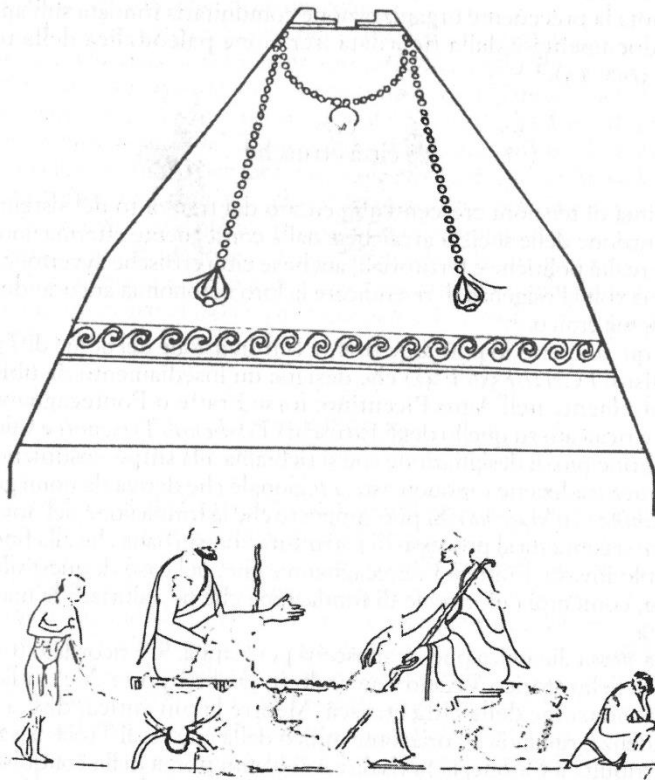


Fig. 1. Capua. Tomba in località Quattro Santi (da Cerchiai 2010, 100)

Velleio Patercolo credeva veritiera solo la datazione alta (*Quibus equidem adsenserim*) ma oggi sappiamo che in realtà entrambe sono corrette, in quanto nell'830 a.C. ci fu la prima fondazione di Capua per mano degli Etruschi, mentre nel 451 a.C. fu messa in atto una rifondazione della città, alla quale venne dato il nome di *Volturnum*, su una base oligarchica. È stato possibile distinguere ciò a cui si riferivano le due date soprattutto grazie ad un particolare affresco, ritrovato in una tomba Capuana risalente alla datazione bassa (fig. 1). In primo piano vengono raffigurate due figure maschili sedute davanti ad una scacchiera con i rispettivi schiavi in piedi dietro loro. La loro posizione nella società è evidenziata dalle loro dimensioni, molto più imponenti rispetto a quelle degli schiavi, e dal loro abbigliamento. I due aristocratici vengono raffigurati mentre

praticano sembrano intenti a giocare ad una sorta di dama/scacchi. Solitamente nelle tombe le pareti vengono affrescati con episodi di vita o passioni di coloro che sono sepolti lì e in questo caso, la volontà dei due defunti di farsi raffigurare mentre giocano a scacchi, simboleggia il desiderio di far capire che sono loro ad avere il potere di sistemare e riorganizzare lo spazio della città. Ideologicamente la scacchiera rappresenta Capua e il concetto trasmesso è quindi quello che si sta fondando nuovamente la città, cambiando la sua politica e la sua amministrazione. Dunque la datazione riportata da Marco Porcio Catone si riferisce alla rinascita di Capua con il nome *Volturnum*, senza considerare la prima fondazione vera e propria. Che poi la 'ricostruzione oligarchica' della città implicasse il nome *Volturnum* è attestato dalle seguenti fonti antiche:

Liv. 4, 37: *Peregrina res, sed memoria digna traditur eo anno facta, Volturnum, Etruscorum urbem, quae nunc Capua est, ab Samnitibus captam, Capuamque ab duce eorum Capye uel, quod propius uero est, a campestri agro appellatam.*

Si narra che in quell'anno accadde un fatto strano, ma degno di memoria, *Volturnus*, la città degli Etruschi, che oggi è Capua, fu presa dai Sanniti, e Capua fu chiamata dal loro capo *Kapys*, ovvero, cosa che è più vicina al vero, dalla pianura.

Serv. *Aened.* 10, 145: *iste quidem dicit a Capy dictam Campaniam. Sed Livius vult a locis campestribus dictam, in quibus sita est. Sed constat eam a Tuscis conditam viso falconis augurio, qui Tusca lingua capys dicitur, unde est Campania nominata. Tuscis autem omnem paene Italiam subiugasse manifestum est.*

Virgilio dice che la Campania fu chiamata da *Kapys*. Ma Livio vuole che sia chiamata dalla pianura in cui si trova. Ma è evidente che fu fondata dai Tirreni, dopo aver visto l'auspicio del falco, che in lingua etrusca si dice *capys*, da cui fu chiamata la Campania. È chiaro che i Tirreni conquistarono quasi tutta l'Italia.

*Per saperne di più*

L. Cerchiai, *I Campani*, Milano 1995.

B. D'Agostino, 'L'incontro dei coloni greci con le genti anelleniche in Campania', in *I Greci in Occidente*, a cura di G. Pugliese Carratelli, Milano 1996, 533 e ss.

L. Cerchiai, *Gli antichi popoli della Campania. Archeologia e storia*, Roma 2010.